

## NON SOLO LAVORO

---

# ***Lo stato della biodiversità in Italia e il National Biodiversity Future Center***

di **Sabrina Lorenzoni - BioEcologa Green Blogger**

A che punto siamo con la protezione della biodiversità in Italia? Ci siamo lasciati lo scorso mese di luglio parlando della Legge europea nota col nome di **Nature Restoration Law**. Tra sì e no, alla fine l'Italia ha firmato questa proposta di Legge europea; un ulteriore importante passo per proteggere la biodiversità, il capitale naturale e i servizi ecosistemici.

Il decennio appena concluso, quello dal 2011 al 2020, è stato dedicato alla **conservazione della biodiversità** come elemento che deve andare di pari passo con la mitigazione dei cambiamenti climatici. Il prossimo obiettivo da raggiungere non è poi così lontano: il 2030 con la strategia europea per la biodiversità.

**Lo stato della biodiversità in Italia** non è affatto buono. Secondo i dati Ispra del 2021, citati dal giornalista scientifico Rudi Bressa, lo stato delle specie e degli habitat in Italia è collocato in una situazione critica. Si trovano in uno stato di conservazione non favorevole il 54% della flora e il 53% della fauna terrestre. Per gli habitat terrestri si registra un 89% del territorio in condizione di conservazione sfavorevole, mentre per le specie marine il 22% è in una situazione critica.

Sono dati che ci mostrano come circa la metà delle specie vegetali e animali in Italia è in una situazione critica. Questo dato è ancora più impressionante se pensiamo che l'Italia è tra i Paesi al mondo col più alto tasso di ricchezza di specie presenti, molte endemiche e caratteristiche di particolari territori. Sul territorio nazionale sono presenti oltre 60mila specie animali e 10mila specie di piante vascolari e contiamo in totale oltre 130 diversi ecosistemi (dati Ispra).

Se pensiamo a tutta questa ricchezza di specie animali e vegetali ci chiediamo come siamo potuti arrivare a dimezzarla. Anche per porre fine a questa distruzione, gli obiettivi della *Nature Restoration Law* ci ricordano che è importante arrivare a proteggere almeno il 30% della superficie terrestre e marina su tutto il territorio europeo entro il 2030.

Una buona notizia per salvaguardare e proteggere la biodiversità è quella dell'inaugurazione, lo scorso mese di maggio, del **National Biodiversity Future Center**. La sua sede principale è a Palermo, collegata e in collaborazione con le altre sedi italiane del CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Centro lavora per raggiungere l'obiettivo del 2030 di proteggere il territorio italiano e la sua biodiversità unica al mondo.

I tre principali obiettivi del *National Biodiversity Future Center* prevedono di:

- monitorare, preservare e ripristinare gli ecosistemi terrestri, marini e urbani;
- valorizzare il Mar Mediterraneo;
- proteggere e salvaguardare la biodiversità, vista anche come elemento base per uno sviluppo sostenibile.

Se sei interessato ad approfondire l'argomento della biodiversità e dell'ecologia, ti invito a visitare la sezione Ambiente del blog de LeROSA: qui troverai numerosi articoli che trattano questo tema.

